



Al Ministro dell'Interno

N. 17287/110/1

Roma, **26 AGO 2018**

AI SIGG. PREFETTI DELLA REPUBBLICA

LORO SEDI

AI SIGG. COMMISSARI DEL GOVERNO PER LE
PROVINCE DI

TRENTO E BOLZANO

AL SIG. PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
DELLA VALLE D'AOSTA

AOSTA

e, p.c.

AL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

ROMA

AL SIG. CAPO DELLA POLIZIA – DIRETTORE
GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

SEDE

OGGETTO: Attività di prevenzione e contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti nei pressi degli istituti scolastici. “*Scuole sicure*”.

L'approssimarsi dell'inizio dell'anno scolastico impone di prestare la massima attenzione a tutti quei fenomeni di devianza che, proprio in concomitanza con lo svolgimento dell'attività didattica, raggiungono i maggiori livelli di diffusione.

Il riferimento è, in particolare, al bullismo e al *cyberbullismo*, nonché al consumo di droga. Molto è stato fatto, al riguardo, anche d'intesa con le istituzioni scolastiche e con gli enti locali.

Diverse iniziative hanno visto attivamente impegnato il Ministero dell'Interno, sia a livello centrale, in collaborazione soprattutto con il Ministero dell'Istruzione



Il Ministro dell'Interno

dell'Università e della Ricerca, che a livello locale, attraverso il concorso delle Prefetture e delle Forze di polizia nella definizione di protocolli con gli Enti locali e gli Uffici scolastici regionali e provinciali nonché attraverso la diretta partecipazione di propri rappresentanti a corsi di educazione e di sensibilizzazione degli studenti.

Su tale piano appare indispensabile intensificare ulteriormente le proficue interlocuzioni già avviate con tutte le componenti del sistema, fornendo la più ampia collaborazione e ogni necessaria forma di supporto allo scopo di stringere sempre più le maglie della prevenzione e favorire il processo di superamento delle più gravi forme di devianza.

In questo quadro, e con riferimento specifico al consumo di droga, un'efficace politica di prevenzione, da condurre su vari piani, non può prescindere da una più generale azione di controllo delle aree circostanti gli istituti scolastici, considerate da sempre "luoghi di elezione" per la vendita e la cessione di sostanze stupefacenti, oltre che da una mirata attività info-investigativa, che ha già inflitto duri colpi alle consorterie criminali.

In tal senso, accanto all'intensificazione dell'impegno che sarà richiesto alle Forze di polizia, anche in attuazione delle direttive impartite dal Capo della Polizia – Direttore Generale della pubblica sicurezza, si rende necessario mettere in campo una più ampia e complessiva strategia d'azione sul territorio, da realizzare in stretto raccordo con le Amministrazioni locali e con la piena condivisione delle Autorità scolastiche.

È noto come il contributo dei Comuni possa dispiegarsi su più piani: dagli improcrastinabili interventi di messa in sicurezza delle scuole nella propria disponibilità agli interventi di riqualificazione delle aree limitrofe agli istituti scolastici, dalla realizzazione di impianti di videosorveglianza alla partecipazione della Polizia locale alle attività di controllo del territorio.

E' il caso di evidenziare, inoltre, che il decreto-legge n. 14 del 2017, convertito con modificazioni nella legge n. 48 del 2017, ha già introdotto alcuni importanti strumenti di prevenzione al fenomeno, tra i quali la possibilità, rimessa ai Regolamenti comunali, di inserire le aree urbane su cui insistono le scuole e i plessi scolastici tra i siti sui quali è consentita l'applicazione del "DASPO urbano".

Tale misura, anche secondo le indicazioni fornite con le "*Linee guida sulla sicurezza urbana*", recentemente oggetto di accordo in Conferenza Stato - Città autonomie locali, si rivelerebbe di indubbia efficacia sul piano operativo, dando il senso di una forte e comune volontà di elevare la cornice di sicurezza intorno alle scuole. In questa direzione, proprio la consapevolezza del fondamentale ruolo che i Comuni possono svolgere sul tema, induce questo Dicastero a sostenere – sul piano finanziario – le iniziative che le stesse



Il Ministro dell'Interno

Amministrazioni locali vorranno attivare sul territorio, ad integrazione di quelle messe in campo dalle Forze di polizia.

Come confermato dai dati in possesso del Dipartimento della pubblica sicurezza, lo spaccio di stupefacenti è maggiormente diffuso nei grandi centri urbani, ove peraltro si registra una più elevata concentrazione di studenti. Per questo motivo, anche in considerazione delle risorse finanziarie a disposizione, i contributi saranno concessi alle Amministrazioni dei comuni più popolosi, con le modalità e per gli importi che saranno definiti con successiva circolare.

L'azione che le Amministrazioni dello Stato, le Forze di polizia e gli Enti locali possono mettere in campo, anche su piani diversi, è di strategica importanza ai fini della lotta al fenomeno.

E' per questo motivo che si fa vivo affidamento nella consueta collaborazione delle SS.LL. affinché, a livello locale, siano promosse, senza indugio, le necessarie interlocuzioni con le altre componenti interessate al fine di dare piena attuazione alle presenti linee di indirizzo.

Il Ministro